

«B»: solo Palermo e Perugia progrediscono in vetta

Bloccata a stento (1-1) la Ternana

La Reggiana si salva in «zona Cesarini» con il rincalzo Rizzati

La capolista ha mancato solo per ingenuità l'«ken plein» sul campo emiliano

MARCATORI: Cucchi (T) al 15' e Rizzati (R) al 45' della ripresa.

REGGIANA: Boranga 4; Marini 6; Vignandoli 6-7; Picella 6-8; Benincasa 6; Stefanello 6; Spagnolo 6; Gallietti 6; Zandoli 6,3; Passalacqua 6 (Rizzati dal 72'); Zanon 6 (N. 12: Baccetti).

TERNANA: Geromel 6; Pandrin 6; Brutto 7; Mastropasqua 8; Fontana 6; Marinali 6; Carrillo 6-7; Valle 7-8; Jacolino 7; De Luca 10 (N. 12: De Luca; n. 13: Verzini).

ARBITRO: Casarin di Milano, 5.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 16 gennaio. Tutti contenti, nessuno contento. Chi spaziona per ogni opinione, compresa quella di chi, vedendo e discorrendo da neutrale, parla d'una partita vibrante, combattuta senza il ricorso ad assillanti misure pseudo-tattiche; una partita veloce ed accanita nonostante la lunga inattività dei due portieri, in vari periodi anche bella.

Resta il fatto che la Reggiana s'è segnata col gol, raddoppiando all'ultimo istante le gambe puerilmente sbilenciate d'un match sofferto probabilmente più degli avversari, un match che aveva sperato e in certi momenti meritato il diritto di vincere, ma soprattutto tenuto di perdere. E, per contraltare, solo la constatazione che resta per un niente il caso di un'ingenuità, la degna capolista ha mancato l'«ken plein» in terra emiliana.

Vittoriosa a Modena e Cesena, la Ternana credeva ormai d'essere passata attraverso una scottatura anche senza i gol intoccati assillati a ripetizione del suo capitano. Era andata in vantaggio con Cucchi un quarto d'ora dopo il riposo, quando i rivali, col bilanciamento del farmacisti, potevano forse pretendere qualcosa di più, ma poi con lo stesso infaticabile e ammirovole veterano aveva colpito una traversa, leggendo il provvisorio risultato e riflettendo bruscamente allo scoperto il periodo nero di Boranga, che sembra ancora sotto tiro per l'infelice situazione oltre un mese fa a Palermo, visto che da allora la Reggiana non ha più vinto e Boranga non ha più convinto.

Niente croce addosso al portiere: sarebbe ingeneroso, ma non v'è dubbio che in due circostanze - gol e traversa - s'è fatto troppo, e si è tirato fuori tempo. Niente croce perché da diciotto minuti dal termine, con la squadra che rischiava di cedere sul piano psicologico per un deficit delle energie generosamente spese nell'insediamento ad una Ternana sicura, manovriera, brava e fortunata quanto tanto che non guasta, Gallietti ha gettato nella mischia Rizzati ed il ragazzo ferrarese s'è trasformato nella carta providenziale. Il jolly sull'ultimo pallone.

Non importa - alla Reggiana, s'intende - se è avvenuto col concorso dei termini, che nella ciurma di Palloni peccato di presunzione, ostacolando Rizzati con eccessiva disinvoltura permettendogli di raccogliere una mossa laterale di Picella, di andarsene in slalom verso Geromel malgrado il tentativo di Pandrin di abbracciare poco affettuosamente e infine di sconferire il guardiano con un tiro che ha tramutato il Mirabello in una Santa Barbara improvvisamente impazzita.

Niente croce per Boranga, bravissimo in altri cento appuntamenti, ma la maggior gratitudine per quel goal-giustizia deve essere data al momentaneamente espulso portiere granata. Nel primo tempo, con Boranga e Geromel sempre all'erta ma sostanzialmente disoccupati, il pallone di un ottimo lavoro reciproco, condotto da un'area all'altra, dove le due squadre misuravano silenziosamente gli uomini migliori.

Di Boranga - in questi 45' vivificati dalle scorribande di Zandoli e Spagnolo in un senso, dall'efficace foot ball di Jacolino e dalle serpentine di Cardillo (poi ammansito dal deciso Marini) nell'altro - temeva il meglio soltanto al 41'. Vale il fatto che il tiro di Jacolino e si rimetteva a centro area: respinta dall'ordente e positivo Benincasa, la palla giungeva a Carrillo; il tiro di Jacolino e si rimetteva a centro area: respinta dall'ordente e positivo Benincasa, la palla giungeva a Carrillo.

Boranga, però, capitava al 13' della ripresa, dopo che Spagnolo (spintato da Brutto) aveva concluso a fil di palo e dopo che ancora il tempestivo Brutto aveva soccorso Fontana, intervenendo Zandoli lanciato a rete da Picella. Il goal nasceva da un errore dell'arbitro che arretrava il pallone di un paio di metri, sulla sinistra, per

Di misura il Palermo (1-0)

Steso il Monza da un rigore

MARCATORE: Ferrari (P.) al 3' della ripresa su calcio di rigore.

MONZA: Cazzaniga 7; Viganò 7; Lievore 7; Fontana 8; Trebbi 8; Caremi 5; Bertogna 5; Pepe 5; Perego 5; Dehò 5; Quintavalle 4 (Sansevino dal 54', 5). (N. 12: Arbitro: Reggiani, di Bologna 7.

DAL CORRISPONDENTE

IL Palermo ha battuto il Monza e si è portato al secondo posto in classifica. Il successo del rosanero è giunto al 3' della ripresa su calcio di rigore. In questa occasione il pallone è entrato in campo e Viganò ha concluso al gol: da Troja a Ferrari e da questi ancora a Troja la cui conclusione di testa fa grida alla rete, ma i trebbi sulla linea salva mentre Cazzaniga era appena riuscito a sfiorare il pallone destinato in fondo alla sua rete.

La Lazio ha tentato di controllare questa supremazia imponendo il suo gioco su Chinaglia e Massa, ma Moschino, Martini e Nanni non hanno fatto cilecca: da Lenzi a Pirazzini, a Colla e Valente, poi non parlarci, Crespan hanno tutti giocato in maniera magnifica e positiva.

Chinaglia addirittura è stato completamente annullato da Lenzi che si è ripresentato dinanzi ai tifosi di Foggia in maniera superlativa e sbalorditiva: non ha perso una palla, non è mai stato toccato, e si è tenuto saldi i propri nervi scaricando la tensione in un maggiore impegno agonistico.

Certo che l'arbitraggio ha condizionato non poco l'andamento dell'incontro, negando entrambe le squadre ma soprattutto forse il Novara che alla fine recriminava a ben due rigori non concessi in un campo per loro una autentica beffa.

Il Cesena ha comunque certo dimostrato di essere una squadra che sa farsi valere, ma il fatto che non è riuscita a conquistare una vittoria è una mossa che si è giocata in un'occasione impegnativa seriamente la difesa di Foggia: nel primo tempo con una punizione di Moschino che ha servito Massa il quale faceva un'uscita a tutto vento, un tiro di Crespan in un'occasione di rigore a favore del Foggia per un fallo di Massa, e un calcio di rigore a favore di Foggia per un fallo di Crespan.

La squadra reggina bene, lo stesso Sallutti si butta su tutte le palle senza farsi prendere dal nervosismo. E così i crespani riprendono con quella continuità iniziale. Ma la partita compie la sua svolta, come abbiamo detto, al 15' del secondo tempo con la rete di Pavone. E' il Foggia, per lo cronaca, che perde veloce ed al 5' Morrone mette in ottima condizione i palloni, che riesce a soffiarli il pallone decisa la buona struttura della buona occasione. Al 16' i locali reclamano inutilmente un rigore, per un rictus mani in area di Luchitta.

Il Cesena si fa fatica al 20' con Canzi e Luciani in area da Briganti, Fulci lo anticipa con una spicolcata uscita. Anche Mantovani, al 37' blocca con sicurezza una insidiosa rovesciata di Jacomuzzi. Un minuto dopo deve però capitolarvi su un tiro di Jacomuzzi, inutilmente contrastato da Ammoniaci.

Il Novara cerca il raddoppio e il Cesena lo infliggia di contropiede, proprio allo scendere del 45': Luchitta lancia Canzi, quest'ultimo il duello con Viganò e serve Ferrario, che inasceca con un fortissimo rasoterra.

All'inizio della ripresa, il Cesena perde subito Ceccarelli.

Meritata vittoria del Foggia sulla Lazio (1-0) in un'altalena di emozionanti momenti

In una gara tirata allo spasimo Pavone al 60' spara a rete

Un rigore mancato da Sallutti e alcune occasioni sciupate per un soffio

MARCATORE: Pavone (F.) al 15' della ripresa.

FOGGIA: Crespan 7; Valente 7; Cola 7; Pirazzini 7; Lenzi 7; Re: Cecconi 6; Sallutti 6, Garzelli 7; Morganti 7; Morrone 8 (Berla 6); Favone 7. (N. 12: Malagutti).

LAZIO: Bandoni 7; Facco 6 (Girani dal 25'). Pappalardo, Wilson 7; Polentes 7; Martini 6; Massa 6; Nanni 6; Chinaglia 5; Moschino 6; Facchini 5. (N. 12: Di Vincenzo).

ARBITRO: Cantelli, di Firenze, 6.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 16 gennaio. Un rigore mancato da Sallutti, alcune occasioni sciupate per un soffio, un preziosismo di Morrone che consente a Pavone di battere il forte Bandoni e tanta tanta agilità sul fronte, sono stati gli elementi più caratterizzanti di questa interessata Foggia-Lazio, una partita ricca di emozioni, sofferta sino all'ultimo minuto dai foggiani. I quali - va detto subito - hanno meritato la vittoria sia per il maggior volume di gioco sviluppato, che per il continuo assesto portato alla rete laziale. Ed il gol è avvenuto nel secondo tempo nel momento di maggior pressione della squadra pugliese per merito di Morrone.

L'ex laziale, ricevuto un pallone dal limite dell'area, si è disimpegnato bene di aver avvertito e, in corridoio, ha servito Pavone, il quale, agganziato a due passi dalle linee, si è gettato a rete da circa due metri senza che Bandoni possa fare qualcosa.

Il Foggia ha subito preso in mano le redini del centrocampo - dove hanno potuto mostrare con molta capacità e con ordine Morrone, Re Cecconi e Garzelli, tutti ben rappresentati i veri punti cardine della formazione foggiana.

La Lazio ha tentato di controllare questa supremazia imponendo il suo gioco su Chinaglia e Massa, ma Moschino, Martini e Nanni non hanno fatto cilecca: da Lenzi a Pirazzini, a Colla e Valente, poi non parlarci, Crespan hanno tutti giocato in maniera magnifica e positiva.

Chinaglia addirittura è stato completamente annullato da Lenzi che si è ripresentato dinanzi ai tifosi di Foggia in maniera superlativa e sbalorditiva: non ha perso una palla, non è mai stato toccato, e si è tenuto saldi i propri nervi scaricando la tensione in un maggiore impegno agonistico.

Certo che l'arbitraggio ha condizionato non poco l'andamento dell'incontro, negando entrambe le squadre ma soprattutto forse il Novara che alla fine recriminava a ben due rigori non concessi in un campo per loro una autentica beffa.

Il Cesena ha comunque certo dimostrato di essere una squadra che sa farsi valere, ma il fatto che non è riuscita a conquistare una vittoria è una mossa che si è giocata in un'occasione impegnativa seriamente la difesa di Foggia: nel primo tempo con una punizione di Moschino che ha servito Massa il quale faceva un'uscita a tutto vento, un tiro di Crespan in un'occasione di rigore a favore del Foggia per un fallo di Massa, e un calcio di rigore a favore di Foggia per un fallo di Crespan.

La squadra reggina bene, lo stesso Sallutti si butta su tutte le palle senza farsi prendere dal nervosismo. E così i crespani riprendono con quella continuità iniziale. Ma la partita compie la sua svolta, come abbiamo detto, al 15' del secondo tempo con la rete di Pavone. E' il Foggia, per lo cronaca, che perde veloce ed al 5' Morrone mette in ottima condizione i palloni, che riesce a soffiarli il pallone decisa la buona struttura della buona occasione. Al 16' i locali reclamano inutilmente un rigore, per un rictus mani in area di Luchitta.

Il Cesena si fa fatica al 20' con Canzi e Luciani in area da Briganti, Fulci lo anticipa con una spicolcata uscita. Anche Mantovani, al 37' blocca con sicurezza una insidiosa rovesciata di Jacomuzzi. Un minuto dopo deve però capitolarvi su un tiro di Jacomuzzi, inutilmente contrastato da Ammoniaci.

Il Novara cerca il raddoppio e il Cesena lo infliggia di contropiede, proprio allo scendere del 45': Luchitta lancia Canzi, quest'ultimo il duello con Viganò e serve Ferrario, che inasceca con un fortissimo rasoterra.

Novara-Cesena 2-2

Picat Re ci mette la pezza

Dopo un batti e ribatti in area si fa fallo al Cesena per simulazione. Giannini protesta e finisce negli spogliatoi.

MARCATORI: Jacomuzzi (N) al 38', Ferrario (C) al 45' del primo tempo; Canzi (C) al 40' e Picat Re (N) al 42' della ripresa.

NOVARA: Pulici 6; Veschetti 6; Unere 6; Vivian 6; Udovich 5; Grossetti 7; Benigni 6,5; Carrera 6,5; Jacomuzzi 7 (dal 78' Zaccarelli); Giannini 7, Picat Re 5. (N. 12: Presteviti).

CESENA: Mantovani 6,5; Ceccarelli 6; Ammoniaci 6; Festa 3; Berni 6-4; Scorsa 6; Catania 6,5; Luchitta 6-4; Ferrario 6,5 (dal 63' Gorin 6); Briganti 6, Canzi 6,5. (N. 12: Annibaldi).

ARBITRO: Frasso di Capua, 4.

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA, 16 gennaio. Le corrette decisioni dell'arbitro Frasso hanno ridotto al minimo il campo di azione dei giocatori, infliggendo nella ripresa a tutti per le espulsioni una per parte decretate dal show-man del calcio, Picat Re, che si è tenuto saldi i propri nervi scaricando la tensione in un maggiore impegno agonistico.

Certo che l'arbitraggio ha condizionato non poco l'andamento dell'incontro, negando entrambe le squadre ma soprattutto forse il Novara che alla fine recriminava a ben due rigori non concessi in un campo per loro una autentica beffa.

Il Cesena ha comunque certo dimostrato di essere una squadra che sa farsi valere, ma il fatto che non è riuscita a conquistare una vittoria è una mossa che si è giocata in un'occasione impegnativa seriamente la difesa di Foggia: nel primo tempo con una punizione di Moschino che ha servito Massa il quale faceva un'uscita a tutto vento, un tiro di Crespan in un'occasione di rigore a favore del Foggia per un fallo di Massa, e un calcio di rigore a favore di Foggia per un fallo di Crespan.

La squadra reggina bene, lo stesso Sallutti si butta su tutte le palle senza farsi prendere dal nervosismo. E così i crespani riprendono con quella continuità iniziale. Ma la partita compie la sua svolta, come abbiamo detto, al 15' del secondo tempo con la rete di Pavone. E' il Foggia, per lo cronaca, che perde veloce ed al 5' Morrone mette in ottima condizione i palloni, che riesce a soffiarli il pallone decisa la buona struttura della buona occasione. Al 16' i locali reclamano inutilmente un rigore, per un rictus mani in area di Luchitta.

Il Cesena si fa fatica al 20' con Canzi e Luciani in area da Briganti, Fulci lo anticipa con una spicolcata uscita. Anche Mantovani, al 37' blocca con sicurezza una insidiosa rovesciata di Jacomuzzi. Un minuto dopo deve però capitolarvi su un tiro di Jacomuzzi, inutilmente contrastato da Ammoniaci.

Il Novara cerca il raddoppio e il Cesena lo infliggia di contropiede, proprio allo scendere del 45': Luchitta lancia Canzi, quest'ultimo il duello con Viganò e serve Ferrario, che inasceca con un fortissimo rasoterra.

All'inizio della ripresa, il Cesena perde subito Ceccarelli.

0-0 tra Brescia e Como

Miniderby con nulla di fatto

Risultato in bianco del duello derby lombardo, con due scorse da gioco a corrente alternata, e ad alcune continue azioni, hanno fatto seguire lunghi periodi di stasi, con continui passaggi sbagliati e con due portieri quasi sempre inoperosi. Un incontro decisamente mediocre. Il Brescia ha schierato fra i pali, al posto di Calvi infr-

MARCATORI: Facchetti 6; Cecchetti 7 (dal 48' Inseolini); Cogni 6; Fanti 6,5; Busi 7; Rogari 6; Deapoli 6,5; Turra 7, Mazzanti 5, Guerrini 6,5; Nardoni 6. (N. 12: Muzilli).

COMO: Cipollini 7; Danova 7; Melgrati 6; Trincero 6, Maggioni 6,5; Falenci 6; Garasche 6,5; Correnti 6; Valongio 7, Lombardi 7, Pozzato 6. (N. 12: Zamparo; n. 12: Lambrugo).

ARBITRO: Marino di Taranto, 6.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 16 gennaio. Risultato in bianco del duello derby lombardo, con due scorse da gioco a corrente alternata, e ad alcune continue azioni, hanno fatto seguire lunghi periodi di stasi, con continui passaggi sbagliati e con due portieri quasi sempre inoperosi. Un incontro decisamente mediocre. Il Brescia ha schierato fra i pali, al posto di Calvi infr-

Brescia - Como



FOGGIA-LAZIO - Un'uscita del portiere Crespan su Chinaglia.

Roberto Consiglio

Roberto Consiglio

Brescia - Como

Intona Gavazzi replica Beretti

MARCATORI: Gavazzi (C) al 4' e Beretti (T) al 10' del primo tempo.

Taranto: Cimipeli 6; Biondi 6, Colletta 7; Pelagalli 6; Catania 6, Romanzini 6; Morrelli 6, Gagliardi 5 (dal 16' del s.t. Compiello); ARBITRO: Cabi, di Roma 5.

CATANIA: Rado 6; Cherubini 6, Guasti 6; Buzzecher 6, Senaldi 6, Berrilli 6; Volpato 6, Garzani 7; Baisi 5; Pereni 6, Bonifazi 6. (N. 12: Innocenti; n. 13: Francesconi).

NOTE: calci d'angolo: 4,4; terreno viscido, cielo coperto, spettatori 14 mila circa. Ammonizioni: Cabi e Cattaneo del Taranto; Gavazzi, Bonifazi, Spanio per la Catania.

DAL CORRISPONDENTE

Taranto, 16 gennaio. E' stata una brutta partita sotto tutti i punti di vista, quella a cui abbiamo assistito oggi a Taranto. Da una parte un Taranto in formazione rimangiata per l'assenza forzata del suo miglior uomo di centrocampo, Tartari, dall'altra una Catania che non ha usato mezzi termini per raggiungere l'obiettivo prefissato: il pareggio.

Sullo stesso ritmo e tono si trascina fino alla fine il secondo tempo, se si esclude un paio di tiri, da Beretti, che raccoglieva di testa un preciso cross di Nardoni dalla destra.

G. F. Mennella

Perugia - Bari 1-0

Gli umbri resistono al serrate dei pugliesi

Dopo aver messo offeso nel primo 45' minuti il migliore scorcio di gioco del girone di andata, il Perugia ha dovuto difendersi con le ingiurie e con il vantaggio in vantaggio per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi. Nella ripresa Mazza aveva preso il suo posto rimpiazzato a sua volta da Martini. Ma questi è un secondo tempo per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi.

MARCATORI: Innocenti al 32'.

PERUGIA: Grossi 6; Casati 7; Vanara 7; Volpi 7 (st. Martelli); Innocenti 6; Traini 6; Urban 6; Innocenti 6; Finaglia 6. (N. 12: Casagrande).

BARI: Colombo 7; Luvo 6; Galli 6; Muccini 7; Spili 6; Bonaldi 6; Fanti 6; Dalle Vedove; Muccini 6; Piccini 5; Gattardo 6. (N. 12: Spalazzi; n. 13: Lopez).

ARBITRO: Carmarini di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 16 gennaio. Dopo aver messo offeso nel primo 45' minuti il migliore scorcio di gioco del girone di andata, il Perugia ha dovuto difendersi con le ingiurie e con il vantaggio in vantaggio per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi.

Per il Perugia è il quarto ritiro consecutivo. I giorni della crisi e delle critiche sono ormai lontani.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti. Ma presto il Perugia prende il sopravvento e in un'azione di Mezzala il capitano partendo da centrocampo, supera tutta la difesa, si presenta solo davanti a Colletto in contropiede e si spinge al palo. Una azione travolgente come se ne vedono poche.

Allora ottima combinazione anticipata di un soffio da Colombo.

Al 28' il tiro più insidioso dei Bari: è di Dalle Vedove, suo passaggio di Fara.

Al 42' il gol: Morello dal cerchio del centrocampo lancia un pallone in avanti e il colpo di testa di Mezzala si impenna nel pallone. Una azione travolgente come se ne vedono poche.

Allora ottima combinazione anticipata di un soffio da Colombo.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Perugia - Bari 1-0

Gli umbri resistono al serrate dei pugliesi

Dopo aver messo offeso nel primo 45' minuti il migliore scorcio di gioco del girone di andata, il Perugia ha dovuto difendersi con le ingiurie e con il vantaggio in vantaggio per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi.

MARCATORI: Innocenti al 32'.

PERUGIA: Grossi 6; Casati 7; Vanara 7; Volpi 7 (st. Martelli); Innocenti 6; Traini 6; Urban 6; Innocenti 6; Finaglia 6. (N. 12: Casagrande).

BARI: Colombo 7; Luvo 6; Galli 6; Muccini 7; Spili 6; Bonaldi 6; Fanti 6; Dalle Vedove; Muccini 6; Piccini 5; Gattardo 6. (N. 12: Spalazzi; n. 13: Lopez).

ARBITRO: Carmarini di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 16 gennaio. Dopo aver messo offeso nel primo 45' minuti il migliore scorcio di gioco del girone di andata, il Perugia ha dovuto difendersi con le ingiurie e con il vantaggio in vantaggio per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi.

Per il Perugia è il quarto ritiro consecutivo. I giorni della crisi e delle critiche sono ormai lontani.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Perugia - Bari 1-0

Gli umbri resistono al serrate dei pugliesi

Dopo aver messo offeso nel primo 45' minuti il migliore scorcio di gioco del girone di andata, il Perugia ha dovuto difendersi con le ingiurie e con il vantaggio in vantaggio per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi.

MARCATORI: Innocenti al 32'.

PERUGIA: Grossi 6; Casati 7; Vanara 7; Volpi 7 (st. Martelli); Innocenti 6; Traini 6; Urban 6; Innocenti 6; Finaglia 6. (N. 12: Casagrande).

BARI: Colombo 7; Luvo 6; Galli 6; Muccini 7; Spili 6; Bonaldi 6; Fanti 6; Dalle Vedove; Muccini 6; Piccini 5; Gattardo 6. (N. 12: Spalazzi; n. 13: Lopez).

ARBITRO: Carmarini di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 16 gennaio. Dopo aver messo offeso nel primo 45' minuti il migliore scorcio di gioco del girone di andata, il Perugia ha dovuto difendersi con le ingiurie e con il vantaggio in vantaggio per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi.

Per il Perugia è il quarto ritiro consecutivo. I giorni della crisi e delle critiche sono ormai lontani.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Alcuni centi di cronaca. Inizio ad andamento negativo del gioco interessante e numerose conclusioni di ambo le parti.

Hai fatto 5? HAI VINTO!!!
Con questo eccezionale sistema (di 26 colonne) basta indovinare 5 numeri per vincere (per chi non sa indovinare 5 numeri in presenza di un unico 5, si vince).
P. GRAZZINI - Via Oliviero, 5/a - 50143 FIRENZE
(prontuario di 820 sistemi, in omaggio ai richiedenti)

Michele Muro
Dopo aver messo offeso nel primo 45' minuti il migliore scorcio di gioco del girone di andata, il Perugia ha dovuto difendersi con le ingiurie e con il vantaggio in vantaggio per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi.

Roberto Consiglio
Brescia - Como
Brescia, 16 gennaio. Risultato in bianco del duello derby lombardo, con due scorse da gioco a corrente alternata, e ad alcune continue azioni, hanno fatto seguire lunghi periodi di stasi, con continui passaggi sbagliati e con due portieri quasi sempre inoperosi. Un incontro decisamente mediocre.

Carlo Bianchi
Perugia - Bari 1-0
Dopo aver messo offeso nel primo 45' minuti il migliore scorcio di gioco del girone di andata, il Perugia ha dovuto difendersi con le ingiurie e con il vantaggio in vantaggio per tutto il secondo tempo. Cos'era successo? Semplicissimo: uno scontro fortuito a pochi metri dal rigore aveva scatenato il contropiede di Roberto Volpi.

TOTO
Bologna-Napoli x
Juventus-Fiorentina x
Mantova-Inter 2
Milan-Atalanta 1
Roma-Torino 1
Sampdoria-Cagliari x
Varese-L. Vicenza x
Verona-Catanzaro x
Foggia-Lazio 1
Livorno-Genoa x
Perugia-Bari 1
Sambenedettese-Farma 1
Cosenza-Pescara 1
Monte premi L. 1.125.280.392

105 SISTEMI - L. 3.000
6 TRIPLE e 7 DOPPIE colonne 89 • 12 TRIPLE colonne 133
11 TRIPLE col. 72 • 12 TRIPLE col. 256 • 13 TRIPLE col. 540
13 TRIPLE colonne 160 e altri 99 insuperabili sistemi.
Potrebbe finalmente anche VAI realizzare un 13 e qualche 12 al Totocalcio in modo facile e sicuro. Riceverete 105 sistemi interamente sviluppati, pronti per il gioco, inviato L. 3.000 a: SUPERTECNICA - Casella Postale 26/rs - 50100 PISTOIA